



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE
Dipartimento di Ingegneria e Architettura

Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura
Polo Universitario di Gorizia
Via Alviano 18, Gorizia

WORKSHOP INTEGRATI DI PROGETTAZIONE 2016

Coordinamento: Alberto Sdegno
Organizzazione: Alessandra Marin

Dal 13 giugno al 17 giugno 2016

SPAZI DI LUCE E DI MATERIA

Franca Pittaluga, Università IUAV di Venezia

con lo studio [A+M]² ARCHITECTS e gli archh. Curzio Pentimalli, Nicola Pegolo

PROGRAMMA

Entro il laboratorio si svolgerà una esperienza progettuale fortemente circoscritta per dimensione e tema, così da poter essere approfondita, e in tal senso divenire formativa, entro i tempi strettissimi del workshop.

Tema conduttore è il rapporto tra lo spazio architettonico e la luce naturale: precisando che non si parlerà di luce in relazione al concetto di comfort ambientale, ma si parlerà di luce quale strumento (volutamente “tendenzioso”) che il progettista pianifica strategicamente per caratterizzare lo spazio che va delineando. Se consideriamo che lo spazio architettonico si differenzia dallo spazio aperto in quanto “vuoto definito dal proprio involucro” possiamo ben comprendere come il passaggio della luce naturale entro questo vuoto va condizionato e forzato dall’architetto operando sull’involucro fin dai primi schizzi, con tecniche di intervento specifiche a seconda del carattere (intimo / solenne / gioioso / commovente / rilassante...) che egli vuole assegnare allo spazio in quella specifica (e spesso irripetibile) occasione.

Le scale di lavoro sono calibrate su uno spazio pari ad una consueta campata di un edificio industriale (mt. 7,50 x 7,50 c.a.) e si lavorerà attorno a soluzioni strettamente operative, alla scala di 1:20. Lo spazio di progetto sarà assegnato quale spazio “neutrale”, uguale per tutti, con funzione espositiva, ma ogni singola soluzione degli studenti mostrerà come esito finale uno spazio interamente modellato in relazione alle cose che espone (che saranno diverse da progetto a progetto).

Agli usuali strumenti quali la proporzione, la misura, la geometria, sarà accostato un uso determinante della luce naturale. Per tutti, infatti, la luce dovrà selezionare, circoscrivere, creare traiettorie di visita.

Le forme di rappresentazione del progetto saranno drasticamente ridotte a due, ritenute dalla docenza le più utili a comprendere la “trappola di luce” predisposta per il progetto: la sezione costruttiva

dell'ambiente e un corrispondente plastico sezionato. Rovesciando la consuetudine, gli studi in pianta saranno realizzati, ma non costituiranno elaborati di consegna finale del workshop. Gli studenti portino in aula una piccola torcia elettrica + taglierine, colle, spilli per il plastico fin dal primo giorno di WS.

BIBLIOGRAFIA (testi di Franca Pittaluga o suoi saggi entro pubblicazioni collegiali)

Le letture qui consigliate sono tutte di "architettura e luce" e può essere utile consultarle prima di frequentare il WS, per meglio valutare le ricchissime potenzialità del tema.

Stanze di luce, Aracne Ed. 2014

La luce di carlo. A brief itinerary through the museum spaces of Carlo Scarpa, Knemesi Ed. 2010

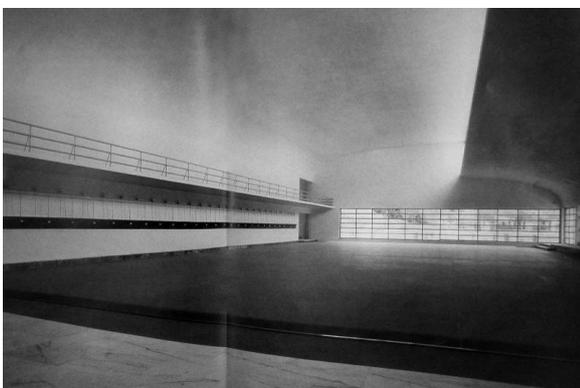
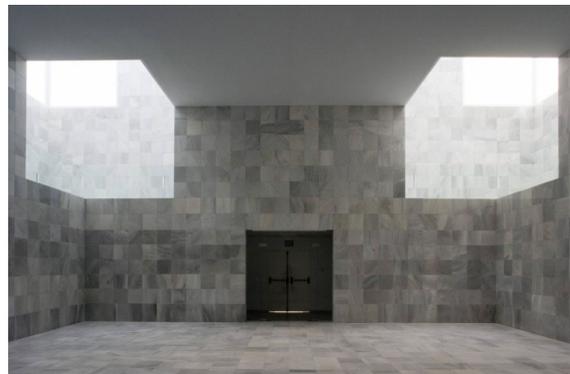
Variazioni di luce in un interno, Aracne Ed. 2007

"*Variazioni di luce in un interno*", in: G.Donini (cura), *L'architettura degli allestimenti / The architecture of installations*, Ed. Kappa, Roma 2010, pp.200-205

"*Daylight traps for intriguing spaces*", in: P.Zennaro (cura), *Colour and Light in Architecture*, Ed.Knemesi, Verona 2010, pp.420-425

"*La luna nel pozzo*" in: P.Zennaro, K.Gasparini, A.Premier (cura) *Colore e luce in architettura: tra antico e contemporaneo*, Ed.Knemesi, Verona 2010, pp.25-42

"*Architettura e luce*", in: F.Labelli, S. Marini (cura), *L'architettura e le sue declinazioni*, Iper testo Edizioni, Verona 2008 pp.127-136



Franca Pittaluga è professore associato in composizione architettonica presso l'Università luav, dove insegna discipline progettuali dal 1982. Dal 1996 è direttore scientifico del LAR, laboratorio di ricerca architettonica dove coordina e cura progetti universitari in conto terzi. Dal 1978 ha studio professionale a Venezia, dedicandosi nei primi anni alla committenza privata con interventi in campo residenziale, produttivo, commerciale, per poi lavorare quasi esclusivamente per la committenza pubblica. Gli studi più recenti sono focalizzati sul rapporto 'architettura e luce'; tema di studio condotto con intenti analitici e classificatori che sta mostrando i primi risultati attraverso scritti, convegni, esperienze didattiche di tipo sperimentale.